



CROWS – NATURE IS WATCHING US

**0000 KINOKULTUR
CINECULTURE
CINECULTURA**

IMPRESSUM

EDITORE

KINOKULTUR – CINECULTURE – CINECULTURA
Untere Steingrabenstrasse 19, 4500 Solothurn
032 623 57 07 | 077 410 32 94
info@cinocultura.ch | <http://cinocultura.ch>

IL DOSSIER È STATO ELABORATO DA
KINOKULTUR – CINECULTURE – CINECULTURA
Redazione: Ruth Köppl, Heinz Urben
Adattamento in italiano: Claudia Bersani

Alla pagina di <http://cinocultura.ch> nella sezione «Film / Materiale didattico» trovate altro MATERIALE DIDATTICO che può essere scaricato gratuitamente.

ISCRIZIONI per una proiezione scolastica al cinema con discussione finale sul film:
079 671 54 83, info@cinocultura.ch

KINOKULTUR – CINECULTURE – CINECULTURA è sostenuto finanziariamente da:
Ufficio federale della cultura | ProCinema
| Fondazione culturale per il settore audiovisivo in Svizzera (Swiss Perform) | Fondo per la cultura SUISSIMAGE | Fondazione Egon-und Ingrid-Hug
| SWISSLOS Cantone di Argovia | SWISSLOS Cultura Cantone di Berna | Cantone di Zurigo
| Cantone Turgovia | Cantone di Appenzello Interno | Cantone di S. Gallo | Cantone di Soletta
| Cantone Sciaffusa | Cantone di Zugo | Cantone dei Grigioni | Cantone di Basilea Campagna
Organizzazione mantello delle/degli insegnanti in Svizzera LCH

ISTITUZIONI PARTNER

Dipartimento degli studi cinematografici dell'Università di Zurigo, Università di scienze applicate di Zurigo (Valutazione), Cinemagia Argovia, «Kultur macht Schule» (un programma dell'Ufficio di mediazione culturale, Dipartimento della cultura e dello sport, Cantone di Argovia), Scuola e Cultura del Cantone di Zurigo, Giomate di Soletta

Regia Martin Schilt
Fotografia Karen Vázquez Guadarrama, Attila Boa
Montaggio Marina Wernli
Suono Andreas Hagemann
Musica Peter Scherer
Versione originale Inglese, tedesco, giapponese con sottotitoli in italiano
Genere Documentario CH 2022, 90 minuto
Produttori Belinda Sallin, Helmut Grasser, Martin Schilt
Produzione Lucky Film GmbH, Spiegelhofstrasse 26, 8032 Zürich, 079 617 19 45
info@luckyfilm.ch, www.luckyfilm.ch
Distribuzione MovieBiz Films, Bachweg 18 9631 Ulisbach, 078 855 95 00
jay@moviebiz.ch, www.moviebizfilms.com



Martin Schilt

Nato nel 1971 a Berna, in Svizzera. Lavora come giornalista cinematografico dal 1987. 1992 Diploma di insegnamento presso il Seminario Statale di Berna. 1995 Scuola di design di Berna. Dal 1996 regista, sviluppatore di programmi e VJ coach presso la Radiotelevisione svizzera (SRF). Dal 2009 è proprietario della società Lucky Film GmbH insieme a Belinda Sallin.

Filmografia

2023 DER GATEWAY-PROZESS, (TV-Documentario) / 2015 FACE YOUR FEARS, (Progetto transmediale) / 2012 DIE WIESENBERGER – NO BUSINESS LIKE SHOWBUSINESS, (Documentario, Co-Regie con Bernard Weber), / 2011 RUND UM DEN POLARKREIS, (TV-Documentario)

Corvi e cornacchie ci accompagnano e osservano da sempre, fin dall'inizio della storia dell'umanità. Ovunque ci siano esseri umani, ci sono anche i corvi. Seguono agricoltori e cacciatori, guerrieri e carnefici. Perlustrano campi e giardini, campi di battaglia e zone disastrose. Partecipano a feste e pic-nic, li trovi nelle discariche delle megalopoli e durante il servizio di raccolta dei rifiuti.

Come nostri compagni neri, i corvi sperimentano tutte le sfumature del comportamento umano: Sono idolatrati ma anche perseguitati, allontanati e cacciati. Disprezzati come uccelli del malaugurio, sono venerati come uccelli dell'anima e messaggeri degli dei.

Il documentario „Crows-Nature Is Watching Us” mostra quanto questo animale sia strettamente legato alla storia culturale dell'umanità e quali straordinarie capacità cognitive egli possiede.

INDICAZIONI DIDATTICHE

Le schede di questo dossier offrono **spunti didattici a disposizione dei docenti per attività in classe prima, durante e dopo la visione del film**; ogni docente potrà decidere cosa utilizzare in base alle esigenze e alle competenze della sua classe.

Questo dossier **prepara gli allievi alla visione al cinema e permette una riflessione** sui contenuti e sul tema dopo la proiezione.

I materiali sono **interdisciplinari e orientati all'azione**.

Adatto per la **Scuola Media (I-IV anno)**.

SOMMARIO

Compiti e domande di preparazione al film	3
Compiti e domande per l'approfondimento dopo la visione	
Domande generali	5
L'intelligenza di corvi e cornacchie	8
Lettura	9
Scrittura	12
Lettura	13
Allegati	17
Scheda informativa: cornacchia e corvo imperiale	18
Altri testi di approfondimento	
Foglio informativo PSA	23
Gazze e Cornacchie nelle agglomerazioni	28



COMPITI E DOMANDE DI PREPARAZIONE AL FILM

1) **Discutete:**

- Conoscete libri, favole o miti in cui compaiono corvi o cornacchie?
- Quale ruolo hanno questi animali in questi racconti?
- Quali significati e caratteristiche sono generalmente attribuiti ai corvi?
- Perché siamo piuttosto sospettosi e un po' spaventati dai corvi?

2) **Cosa associ a corvi, cornacchie e gazze, cosa sai di questi animali?**

«Uccello del malaugurio», «Gazza ladra»

Nel nostro uso linguistico, i corvidi fanno pensare a cose positive o a presagi nefasti? Da dove possono derivare questi termini?

Annota le tue supposizioni e confrontale con le seguenti informazioni:

Uccello del malaugurio: L'origine della parola non è del tutto chiara, ma il termine è spesso associato all'uccello del malaugurio. L'espressione ha origine nel Medioevo quando, per la caccia agli uccelli, si spalmava sui rami della pece o della colla a cui poi gli uccelli si attaccavano.

La fama malaugurante gli deriva anche dalla sua predilezione per le carogne, che ha dato origine a espressioni come «Finire in pasto ai corvi», per indicare il morire.

Gazza ladra: La gazza si porta dietro da secoli anche l'appellativo di ladra, che deriva dalla tendenza di questo uccello a «rubare» gli oggetti metallici per nascondersi nel suo nido.

3) **Compito di osservazione: Osserva nei dintorni della tua scuola o nel tuo quartiere la presenza di corvidi e tieni una sorta di diario zoologico nel quale prendi appunti e fai degli schizzi. Rifletti sulle seguenti domande:**

- Cosa osservi? Come si comportano questi animali?
- Dove si trovano? Sono soli o si muovono in gruppo? Cosa mangiano, quale nutrimento trovano?
- Hanno delle strategie per procurarsi il cibo? Come si comportano con gli altri animali e nei confronti degli uomini?

3) **Cerca in internet e nei libri:**

- Quali specie avresti potuto osservare?
- Quali specie sono diffuse in Svizzera?

4) **Riferite ai compagni le vostre osservazioni.**



5) Esperimento

- Riempite di acqua un vaso fino a metà altezza e inserite un tappo in sughero.
- Aggiungete una cannuccia, elastici, piccoli sassi, pezzi di legno e graffette.

Esercizio: Con quale degli oggetti a disposizione si può estrarre il tappo in sughero senza toccare il vetro e senza aggiungere acqua?

6) Se non riuscite a risolvere l'esercizio, leggete la favola del poeta greco Esopo:

La cornacchia e la brocca

Una cornacchia, mezza morta di sete, trovò una brocca che una volta era stata piena d'acqua. Ma quando infilò il becco nella brocca si accorse che vi era rimasto soltanto un po' d'acqua sul fondo. Provò e riprovò, ma inutilmente, e alla fine fu presa da disperazione. Le venne un'idea e, preso un sasso, lo gettò nella brocca.

Poi prese un altro sasso e lo gettò nella brocca.

Ne prese un altro e gettò anche questo nella brocca.

Ne prese un altro e gettò anche questo nella brocca.

Ne prese un altro e gettò anche questo nella brocca.

Ne prese un altro e gettò anche questo nella brocca.

Piano piano vide l'acqua salire verso di sé, e dopo aver gettati altri sassi riuscì a bere e a salvare la sua vita.

La morale: A poco a poco si arriva a tutto.

Fonte:

<http://www.lettregiovani.it/Esopo/lacornacchiaelabrocca.htm>



**COMPITI E DOMANDE
DI APPROFONDIMENTO DOPO LA VISIONE DEL FILM**

DOMANDE GENERALI

1) Scrivete per ciascuna immagine ciò che avete sentito e visto nel documentario.







2) Riportate alla lavagna o su un grande cartellone tutte le informazioni che avete appreso durante la visione del documentario sui corvidi.

3) Discutete:

- Cosa vi ha colpito maggiormente?
- Perché corvi e cornacchie hanno sempre avuto una sorta di simbiosi con l'uomo?
- Perché il nostro stile di vita costituisce un habitat ideale per corvi e cornacchie?

Ai corvi vengono attribuite le seguenti caratteristiche: essi sono

- comunicativi
- sociali
- giocherelloni
- timidi
- fedeli
- coraggiosi
- adattabili
- prudenti
- intelligenti
- curiosi
- buoni osservatori

4) Con quali comportamenti si manifestano nei corvidi queste caratteristiche? Fai un esempio per ciascuna definizione.

5) Cosa ne pensate della tesi del film secondo cui i corvidi, grazie alle loro straordinarie capacità cognitive*, hanno costruito una conoscenza collettiva della storia culturale umana?

6) Discutete:

- Quali scoperte sui corvidi confermano questa tesi?
- Quali argomenti potrebbero confutare questa tesi?
- Come interpretate l'affermazione nel film: *«I corvidi sono cronisti delle nostre abitudini e testimoni di profondi cambiamenti.»*
- Che immagine diamo noi umani alla natura?
- In che misura gli esseri umani hanno adattato il loro comportamento ai corvi e alle cornacchie?

* **cognitivo significa** «che riguarda il pensiero, la comprensione o il sapere». La parola deriva dal latino [der. del lat. cognitus: v. cognito].

INTELLIGENZA DI CORVI E CORNACCHIE

1) **Discutete:**

- Rispetto ad altri animali, i corvi non sono „programmati“ dalla nascita e devono prima imparare tutto.
- Cosa significa questo per la loro intelligenza e per lo sviluppo della loro specie?
- Quali abilità speciali distinguono i corvi dagli altri animali?
- Nel film si dice che la competizione e la cooperazione contribuiscono al prosperare dell'intelligenza. In che misura questo vale anche per corvi e cornacchie?

2) **Guardate in gruppo questo video e rispondete alle seguenti domande:**

<https://www.youtube.com/watch?v=MYZwpmGvWk0>

- Come iniziò l'amicizia fra Gabi e i corvi?
- Cosa scoprì Gabi dopo qualche tempo?
- Fai qualche esempio di regali donati dai corvi a Gabi.
- Come organizzava Gabi questi oggetti?
- Descrivi il comportamento dei corvi sulla base di quanto racconta lo scienziato di Washington.



LETTURA

IL CORVO NELLA CULTURA POPOLARE, TRA MITOLOGIA E LETTERATURA

Il corvo imperiale è una splendida specie di uccello che appartiene alla famiglia *Corvidae*, un gruppo di volatili tra i più intelligenti. Questo essere vivente è quello più diffuso tra i suoi simili. Abita, infatti, in varie zone del pianeta: nell'Artico, in Europa e Nord America, in Africa e persino sulle pendici del monte Everest.

Quest'ampia diffusione si deve alla sua spiccata intelligenza e al suo noto carattere opportunistico, che ha reso possibile l'approccio agli insediamenti umani per sfruttare la maggior disponibilità di cibo in un ambiente quasi privo di predatori nemici. A poco a poco, dunque, nel corso dei secoli, **il corvo è diventato un elemento chiave nella cultura popolare, occupando un ruolo da protagonista in leggende, racconti e poesie in tutto il mondo.**

Sin dai tempi antichi, il corvo è stato citato in molti libri religiosi, principalmente nella **Bibbia**. In essa, per esempio, Noè usa un esemplare di questa specie per cercare la terra o controllare la ritirata delle acque. In un'altra occasione, sono sempre i corvi che salvano il profeta Elia dalla fame. **Le tribù eschimesi considerano questo animale una vera e propria divinità.**

I CORVI NELLA MITOLOGIA NORDICA

Tuttavia, sono i popoli **vichinghi** che hanno offerto maggiori omaggi a questa specie. Uno dei più famosi, il re svedese Ragnar Lodbrok, utilizzò un corvo come stemma del proprio casato. Appare in una moltitudine di bandiere e scudi, poiché era associato a uno dei principali dei della cultura nordica, **Odino**.



Nella mitologia norrena, Odino è accompagnato da **due corvi**: *Hugin*, che simboleggia il pensiero, e *Munin*, che rappresenta la memoria. Questi due animali hanno il compito di informare il Signore degli dei nordici su tutto ciò che accade nel suo regno.

Si ritiene che si siano anche identificati come una rappresentazione delle Valchirie, che dovevano raccogliere le anime dei soldati caduti in battaglia e accompagnarli nel paradiso della guerra, noto come Valhalla. Un collegamento con un atteggiamento tipico dei corvi che, dopo le guerre, si cibano spesso dei cadaveri lasciati sul campo.

ALTRE LEGGENDE EUROPEE SUL CORVO

Per i Celti, i corvi erano anche associati ai campi di battaglia e alla guerra, e specialmente con Morrigan, la dea della morte, che poteva assumere la forma di un corvo. Questo potere era posseduto anche da Badb, dea della guerra, che poteva anche diventare un lupo. Entrambi si nutrivano di anime attraverso le guerre degli uomini, proprio come i corvi facevano con i cadaveri e le carcasse.

Questi uccelli appaiono **in molte leggende** delle culture europee. Si dice, per esempio, che l'antico re Federico Barbarossa sia stato addormentato con il suo esercito nelle montagne di Kyffhäuser in Turingia. Si sveglierà e tornerà alla lotta non appena i corvi smetteranno di volare attorno alla cima del monte.

Un'altra leggenda riguarda l'origine del colore nero, tipico dei corvi. Per i greci, fu Apollo a mutare da bianco a nero il manto di questi uccelli, per punire il corvo a cui aveva chiesto di proteggere la sua amante, Coronide.

LA MONARCHIA BRITANNICA, IN PERICOLO PER VIA DEI CORVI



Una delle leggende più curiose è quella che dice che l'Inghilterra e la sua monarchia cadranno il giorno in cui non ci saranno più corvi nella **Torre di Londra**. Ciò si deve al fatto che, per molto tempo, questo luogo fu usato per imprigionare e decapitare i principali nemici della corona. I corvi, attratti dall'odore del sangue dei cadaveri, sarebbero una specie di simbolo per la continuità della monarchia nel paese britannico.

Un'altra leggenda dice che l'astronomo di corte John Flamsteed si fosse lamentato con il re per la presenza di troppi corvi che interferivano con le sue osservazioni. Carlo II ordinò che venissero eliminati ma lo stesso Flamsteed lo avvertì che senza i corvi, la Torre sarebbe caduta insieme alla monarchia. Da quel momento, allora, il sovrano ordinò che almeno **sei corvi** fossero sempre presenti nella *Tower*.

Questo animale, come potete vedere, ha un'importanza davvero notevole per la città e la storia di Londra. Quando, dopo la II Guerra Mondiale, ne sopravvisse soltanto uno, il cancelliere Winston Churchill ordinò una ripopolazione nella Torre. Da quel momento furono integrati come membri dell'esercito, con propri gradi e obbligazioni. Alla superstizione, insomma, non vi è davvero limite.

IL CORVO TRA LIBRI, POESIE E FILM

I corvi compaiono in molteplici opere letterarie. Sono protagonisti di un poema di Allan Poe, presenti nelle favole di Esopo, nelle novelle di Charles Dickens e nei libri firmati da Stephen King e Asimov. Fanno parte del simbolismo di Erebor in *Lo Hobbit* e hanno un ruolo centrale nella serie *Trono di spade*, in cui diventano un canale di comunicazione e rappresentano i Guardiani della notte.

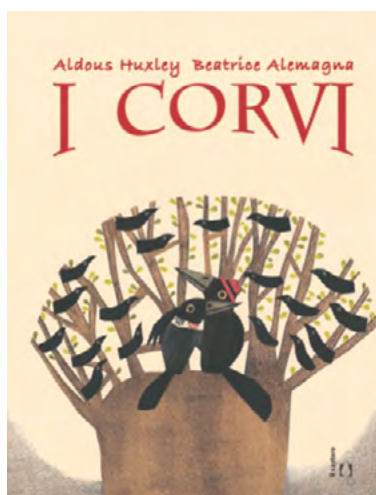
Il corvo appare anche in film di successo come *Harry Potter*. Probabilmente, però, a livello mediatico il personaggio più noto è quello del fumetto di James O'Barr che diede vita al celebre film «Il corvo – The Crow» del 1994. Diretto da Alex Proyas, vide la morte del protagonista **Brandon Lee**, a causa di un colpo di pistola esploso accidentalmente durante le riprese del film.

1) Dopo aver letto il testo rispondete alle seguenti domande:

- Annotatevi quali significati hanno assunto nel tempo e nelle diverse culture i corvidi. (Bibbia, Tribù eschimesi, Vichinghi, mitologia norrena (nordica), Celti)
- A cosa si deve il colore del corvo secondo una leggenda?
- In che modo i corvi sono legati alla storia della Torre di Londra e della monarchia?
- Nella letteratura i corvi sono spesso stati protagonisti. Fai qualche esempio.
- Questo articolo ti ha fatto pensare a qualche altra leggenda? Conosci modi di dire legati ai corvidi oppure hai letto qualche storia o racconto in cui questi animali fossero protagonisti?

SCRITTURA

Eccovi alcuni esempi di romanzi in cui i corvi sono protagonisti e un racconto di Luigi Malerba.



Come i corvi diventarono neri, di Luigi Malerba (1927-2008)

Tanti anni fa, quando i treni andavano a vapore e buttavano fuori grandi sbuffi di fumo nero, i corvi erano gialli. Due corvi che vivevano nel bosco insieme agli altri uccelli, non riuscivano a rassegnarsi alla loro voce gracchiante.

Così un giorno scesero a valle ed inseguirono il fischio del treno, volarono in mezzo al fumo nero ma non riuscirono a catturare il fischio.

«Eppure un giorno riusciremo a prendere quel fischio e faremo morire d'invidia tutti gli uccelli del bosco» pensavano i due corvi. Prova e riprova passarono gli anni e i due corvi gialli diventarono sempre più neri. Quando nacquero i piccoli erano neri anche loro e ancora oggi i corvi sono neri come il fumo che usciva dalle locomotive quando i treni andavano a vapore.

1) E ora tocca a te...

Attività 1: Inventa ora tu stesso una breve storia con un corvo, una cornacchia o una gazza che sia protagonista nel portare un messaggio, presagio, malaugurio o altro. Scrivila oppure disegna con un fumetto.

Attività 2: Se conosci una storia in cui sia protagonista un corvo o una cornacchia, prepara una piccola presentazione per i tuoi compagni partendo dai seguenti punti:

- Riassumi brevemente la trama.
- Chi sono i protagonisti?
- Quale significato assume il corvo in questa storia?
- Cosa ti è piaciuto di più e cosa eventualmente meno?

LETTURA

1) Leggete il testo allegato e rispondete alle seguenti domande:

- Qual è l'obiettivo della startup Birds for change?
- Come hanno imparato a fare il loro "lavoro" i corvi nel parco?
- Quali sono gli obiettivi futuri dei due fondatori di Birds for change?
- Cosa ne pensi di questa iniziativa? La vedi realizzabile anche nel tuo quartiere?
- Conoscevi già altre iniziative simili?



repubblica.it

"Così abbiamo scoperto che corvi, cornacchie e gazze raccolgono i mozziconi"

di Gaetano Zoccali



Thibault Cour, 23 anni e Jules Mollaret, 25 anni, di Birds for change © Birds for change
Una startup ingaggia cornacchie, corvi e gazze per combattere lo sporco nei parchi. Sotto la guida di etologi e scienziati gli uccelli sfidano gli umani nel rimuovere i rifiuti
26 Novembre 2022

"Non nutrite le cornacchie!", ammonivano le targhe poste nel prato del **Jardin des Plantes di Parigi** fino a due anni fa, specificando in dettaglio che questi volatili fanno danni perché scavano buche nel prato e svuotano i cestini della spazzatura. Oggi, al contrario, passeggiando per i viali del frequentatissimo parco sulla Rive Gauche della Senna si incontrano **cartelli illustrati con un corvide che ha un mozzicone nel becco**, sotto cui campeggia la scritta: "Se gli uccelli possono farlo, perché noi no?". L'atteggiamento nei confronti dei vociosi pennuti è radicalmente cambiato grazie al **primo progetto di collaborazione interspecie per la lotta all'inquinamento**, un esperimento che ha ingaggiato come netturbini e testimonial della più originale **campagna di pulizia della città corvi, cornacchie, gazze e altri corvidi**.

Questi animali hanno imparato a raccogliere i piccoli rifiuti grazie al lavoro della startup **Birds for Change**, fondata nel 2020 dai due amici **Jules Mollaret**, oggi 24 anni, laureato in business e commercio, e **Thibault Cour**, 25, ingegnere. La giovane impresa ha sede ad Aix-en-Provence

(Marsiglia) e l'idea di allearsi con gli animali è nata dall'osservare dei piccioni che ripulivano le briciole davanti a una panchina, comportamento che ha suggerito a Mollaret una domanda e una sfida: e se gli uccelli potessero raccogliere anche i mozziconi?



Il riscatto delle cornacchie: educano gli umani

"Vedere le cornacchie raccogliere i mozziconi ci fa riflettere sulla nostra inciviltà: una sorta di scossone per le coscienze", ci spiega Mollaret. **"Oltre a pulire le città, il nostro progetto serve a sensibilizzare le persone sull'inquinamento da plastica** e a renderle consapevoli dell'intelligenza dei corvidi, spesso considerati dannosi". Per arruolare i pennuti dell'Orto botanico più importante di Francia, Birds for Change ha stretto un **accordo di collaborazione con diversi ricercatori**. "Il supporto scientifico ci viene soprattutto da **Frédéric Jiguet**, ornitologo del Museo di Storia Naturale di Parigi, e da **Valérie Dufour**, etologa presso il Centro nazionale della ricerca scientifica (CNRS) e l'Istituto nazionale di ricerca sull'agricoltura e l'ambiente (INRAE)", aggiunge Cour.

Un esercito di netturbini alati

A occuparsi della minuziosa opera di pulizia non sono animali addestrati provenienti da allevamenti, bensì dei corvi già presenti nel parco (oltre 900 al Jardin des Plantes). Ciò che stupisce ancor di più, è scoprire che questi uccelli dalla vista acuta imparano da soli a svolgere il compito, senza nemmeno un training a contatto con l'uomo, grazie a un protocollo messo a punto dagli

etologi. Come è possibile? "Abbiamo sviluppato un dispositivo che si chiama **Bird Box**. I volatili selvatici imparano a depositare i rifiuti nella Bird Box attraverso un auto-addestramento che si svolge in quattro fasi; quando le cornacchie arrivano sulla piattaforma e infilano il bottino nel cestino, un rilevatore di immagini analizza il materiale recuperato e, se si tratta effettivamente di un mozzicone, un tappo, un pezzetto di plastica o una lattina, l'animale riceve una ricompensa in cibo", spiega Cour. Questa tecnologia serve a distinguere i veri rifiuti da sassolini e rametti prima di premiare il volatile.

L'intelligenza dei corvi

Il comitato scientifico che accompagna la sperimentazione, in contatto con l'associazione per la protezione dei corvidi Ladel, assicura che gli animali sono liberi nelle loro azioni. **"È grazie alla loro curiosità che questi uccelli capiscono come funziona la nostra macchina.** Gli individui pionieri imparano attraverso il gioco; i loro compagni li osservano e li imitano perché la conseguenza è gratificante", dice Mollaret. "Concentriamo la nostra ricerca sulle specie della famiglia dei corvidi perché si tratta di animali che incontriamo quotidianamente in tutto il mondo, ma soprattutto perché questi animali sono dotati di un'intelligenza eccezionale: alcune delle loro capacità cognitive possono eguagliare o addirittura superare quelle di un bambino dai 5 agli 8 anni".

"Regoliamo le Bird Box in base ai risultati e impostiamo fasce orarie e stagionalità della distribuzione di cibo in modo che il premio non diventi la principale fonte alimentare degli uccelli, per non sconvolgere l'ecosistema", specifica Cour. Nelle sperimentazioni condotte finora, per esempio, un corvo elimina dal parco una trentina di mozziconi al giorno. **"Non parliamo di una soluzione di raccolta massiccia dello sporco, ma piuttosto di una iniziativa che mira a sensibilizzare"**, aggiunge. Il progetto, premiato dalla piattaforma Paris&Co's Urban Innovation, viene condotto in parallelo al Parc Icade des Portes de Paris a Saint-Denis-Aubervilliers, al Technopôle de l'Environnement Arbois-Méditerranée di Aix-en-Provence e nel centro CNRS di Strasburgo.

Nei prossimi mesi le bird box saranno disponibili a noleggio per gli enti pubblici che ne faranno richiesta e il sogno dei due fondatori della startup è ora quello di poter presto avviare una competizione tra uomini e uccelli in molti parchi (ma anche nelle stazioni sciistiche e in altri luoghi affollati), per vedere chi tra i due raccoglie più cicche. In attesa di capire se Birds for Change arriverà anche in Italia - dove mozziconi e cornacchie non mancano -consigliamo due letture per approfondire il tema dell'intelligenza dei pennuti: *Il genio degli uccelli*, di Jennifer Ackerman (La Nave di Teseo) e *La mente del Corvo*, di Bernd Heinrich (Adelphi).

Fonte

https://www.repubblica.it/green-and-blue/2022/11/26/news/parigi_corvi_spazzini_mozziconi-375970259/

ALLEGATI

SCHEDA INFORMATIVA: CORNACCHIA E CORVO IMPERIALE

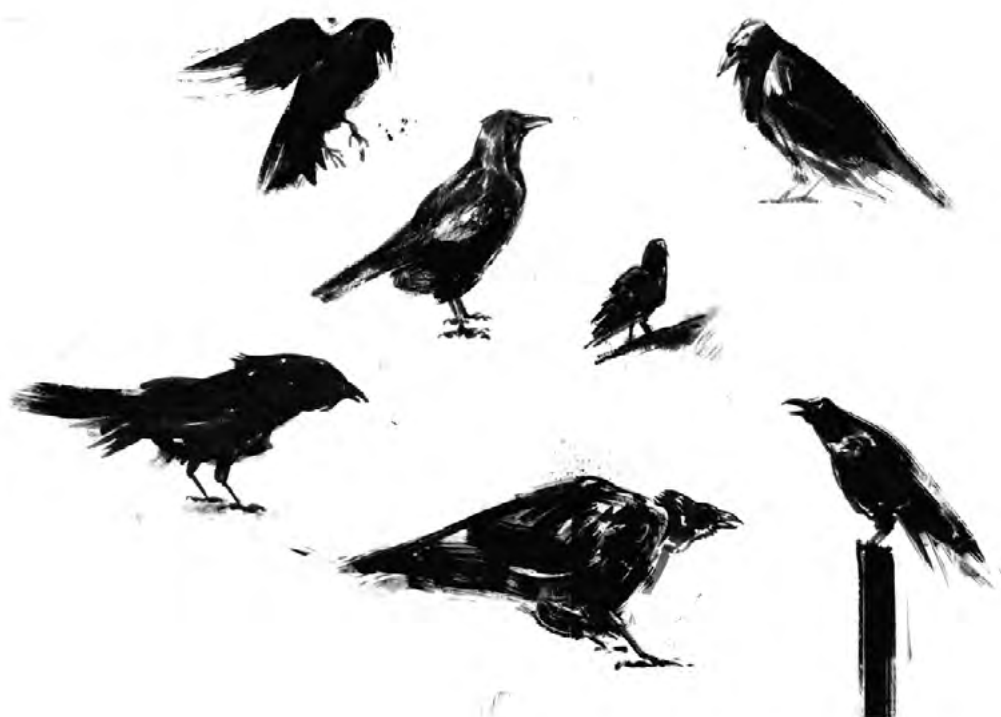
ALTRI TESTI DI APPROFONDIMENTO

FOGLIO INFORMATIVO PSA

http://www.protezione-animale.com/pubblicazioni/animali_selvatici/infothek/mb_cornacchie.pdf

GAZZE E CORNACCHIE NELLE AGGLOMERAZIONI

<https://www.vogelwarte.ch/it/uccelli/domande-e-informazioni/problemi-con-gli-uccelli/gazze-e-cornacchie-nelle-agglomerazioni>





FAUNA SELVATICA

Dipartimento del territorio
Divisione dell'ambiente
Ufficio della caccia e della pesca

CORNACCHIA E CORVO IMPERIALE

Corvidae



Distribuzione e habitat

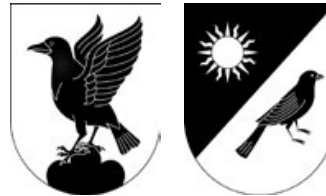
La famiglia dei Corvidi fa parte dell'ordine dei passeriformi ed è rappresentata in Svizzera da 9 specie, 6 delle quali sono stanziali e nidificanti in Ticino: ghiandaia, nocciolaia, gracchio, taccola, cornacchia (cornacchia nera e cornacchia grigia) e corvo imperiale.

Tradizioni popolari

I corvidi sono ben conosciuti da tutti e spesso impressionano per il loro comportamento.

Vivendo da secoli a contatto con l'uomo, sono entrati a far parte di fiabe, proverbi, nomi di famiglia e di luogo. Ad esempio l'espressione "nero come un corvo" fa parte del linguaggio quotidiano, inoltre due comuni ticinesi, Claro e Novaggio, presentano un corvo nello stemma ufficiale.

In molti paesi europei la presenza di una cornacchia sul tetto di casa era un tempo interpretata come un segno di sventura, e tali credenze sono perdurate nonostante il passare degli anni. Non a caso nel 1963 Alfred Hitchcock ha scelto delle cornacchie (e dei gabbiani) come protagonisti del suo capolavoro "Gli Uccelli".



Ecologia

La cornacchia grigia e il corvo imperiale sono le specie più territoriali della famiglia dei corvidi, occupano uno spazio definito dove svolgono tutte le attività principali: ricerca di cibo e nidificazione.

In caso di densità elevate, la superficie totale è coperta interamente e occupata dalle coppie nidificanti, mentre gli esemplari che non riescono a conquistare un territorio sono esclusi dalla riproduzione. Spesso questi non – nidificatori si raggruppano e si spostano tutti assieme sfruttando i vantaggi della vita comunitaria. Di fatto quindi la densità della popolazione è determinata dalle coppie che nidificano.

I gruppi che spesso notiamo ai margini di campi o nelle immediate vicinanze delle piazze di compostaggio sono composti principalmente da

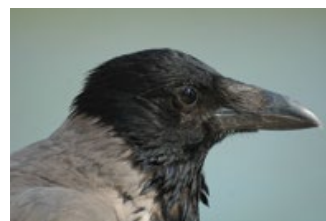
giovani cornacchie non ancora in grado di riprodursi o che non hanno ancora trovato un partner adatto o un luogo idoneo per nidificare. Questi gruppi (alcune dozzine fino a diverse centinaia di uccelli) preferiscono i territori sgombri, in particolare le colture intensive, dove in brevissimo tempo possono arrecare notevoli danni.

Le coppie nidificanti difendono il loro territorio dai loro simili, scacciando anche i gruppi di non riproduttori. Di fatto quindi la migliore difesa dai corvidi è rappresentata dalle coppie nidificanti.

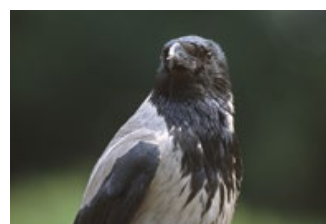
2



wikipedia.org



wikipedia.org



wikipedia.org

Aspetto

Difficile immaginarsi che dei corvidi siano strettamente imparentati con altri passeriformi (notevolmente più piccoli), ma molte analogie anatomiche evidenziano chiaramente lo stretto legame di parentela. Numerose ricerche hanno evidenziato che la massa del cervello dei corvidi è molto grande rispetto a quella corporea, ciò spiega perché a questi uccelli è attribuita una grande intelligenza che si tramuta spesso in una vera e propria capacità di apprendimento.

Cornacchia

Cornacchia nera e grigia
Corvus corone

Della cornacchia esistono due forme: la forma nera e la forma grigia (notevolmente più diffusa). In Ticino possono essere osservate in gruppi misti. Le due forme si distinguono facilmente in quanto una è tutta nera mentre la seconda ha il dorso e le parti inferiori grigie. La cornacchia nera si differenzia dal corvo imperiale per le dimensioni inferiori e la forma della coda in volo: a cuneo nel corvo imperiale, arrotondata nella cornacchia.

La specie è stanziale ma si possono osservare degli spostamenti o delle concentrazioni di individui, in particolare in prossimità di fonti di nutrimento abbondanti, ad esempio discariche, o nei pressi dei dormitori dove gli uccelli si radunano per trascorrere la notte.

Nonostante l'apparente aspetto innocuo, pochi sanno che la cornacchia, come altre specie di corvidi, è una delle specie di uccelli più intelligenti del pianeta, ha una complessa e movimentata vita sociale fondata su gerarchie e forma coppie fisse.

Quest'aspetto è evidente all'inizio del periodo riproduttivo, quando si assiste a vere e proprie lotte di classe: la femmina di ceto più basso si scontrerà con le altre per salire nella scala gerarchica e diventare la compagna del maschio di rango più elevato. L'elevata posizione sociale dà alcuni diritti importantissimi, tra cui quello di alimentarsi per primi e scegliere il luogo più sicuro all'interno del dormitorio.

**Corvo imperiale**

Corvus corax

Il corvo imperiale è facilmente riconoscibile per le sue grandi dimensioni, il becco nero e massiccio, la coda a forma di cuneo e il richiamo profondo e caratteristico.

In Ticino può essere osservato tutto l'anno e nidifica regolarmente nella zona montana e subalpina dove predilige le zone rocciose o i ripidi pendii delle vallate alpine.

Raramente nidifica al disopra del limite del bosco e i suoi nidi li costruisce sulle pareti rocciose. La costruzione del nido o le modifiche di quello utilizzato in anni precedenti iniziano a metà febbraio e una coppia può possedere più di un nido.

Non si hanno notizie di regolari migrazioni ma i giovani dell'anno possono effettuare spostamenti di diversi chilometri, in particolare nel periodo autunnale e invernale.



Relazioni con l'uomo

In Svizzera si cerca di contenere le popolazioni nel 2010 sono state abbattute circa 12'000 cornacchie - ma le statistiche mostrano chiaramente che gli effettivi sono stabili, o addirittura in aumento.

Le popolazioni di questi uccelli si autoregolano. I due fattori limitanti per l'espansione della specie sono le condizioni alimentari e l'offerta di siti di nidificazione. Infatti la maggioranza degli individui non nidificano a causa della scarsità di territorio.

Adottando una strategia di contenimento si rischia di ottenere il risultato opposto, eliminando inavvertitamente le coppie che nidificano, una porzione di territorio verrebbe lasciata libera e a disposizione di altri.

Corvidi in città

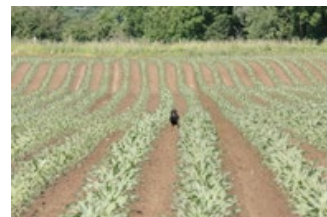
Talvolta anche le abitazioni private sono soggette a danni in particolare tubi e coperture in genere, isolazioni, ecc...

Corvidi e attività agricola

L'attività agricola è sovente minacciata dai corvidi, perché è fonte primaria di cibo. È proprio in quest'ambito che si devono adottare degli accorgimenti limitandone l'offerta. Oltre ad un certo rigore nel sistema di lavoro, alcune misure dissuasive sono possibili, anche se a causa dell'acuta intelligenza di questi uccelli, l'efficacia risulterà limitata nel tempo.



Esempio di danno causato da corvi imperiali. Gli uccelli danneggiano la cotica erbosa per ricercare cibo nel terreno.



Una presenza poco gradita!

Risarcimenti e sussidi

Il risarcimento del danno è previsto unicamente per chi dichiara un reddito agricolo (art. 65 Regolamento sulla caccia e sulla protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici, RALCC).

Sono esclusi risarcimenti in caso di mancata adozione di misure di prevenzione che ragionevolmente si

potevano pretendere (art. 35 Legge sulla caccia e sulla protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici). Lo Stato accorda a chi dichiara un reddito agricolo un sussidio massimo pari all'80% della spesa d'acquisto di materiale destinato all'esecuzione di opere necessarie alla protezione di colture agricole (art. 62 RALCC).

Consigli pratici

I corvidi sono degli ospiti particolarmente ostici da allontanare dalle colture poiché sono molto intelligenti e si adattano rapidamente alla fonte di disturbo.

Per incrementare il tasso di successo delle misure proposte è opportuno combinarle ed alternarle in continuazione.

Abitazioni

- Evitare di lasciare fonti di cibo a disposizione. Compostaggio, depositi di scarti di cucina, resti di cibo degli animali domestici attraggono irrimediabilmente i corvidi;
- Coprire con protezioni di plastica dura (tubi in PVC, lastre, ...) tutto ciò che diventa oggetto d'attenzione da parte dei corvidi;
- In alcuni casi gli apparecchi ultrasuoni possono rivelarsi efficaci dissuasori, anche se creano un notevole disturbo ad animali domestici e ai vicini di casa.

Agricoltura

- Scegliere correttamente il periodo di semina: le colture devono essere seminate al momento giusto in modo da limitare il periodo di maggiore sensibilità delle piante. Sono importanti la germinazione e la crescita veloce affinché l'altezza critica (per il mais di circa 15 centimetri) sia rapidamente sorpassata.

– Terminato il raccolto è importante allontanare qualsiasi potenziale fonte di cibo per i corvidi. Resti di lavorazione, scarti della raccolta lasciati a bordo campo attireranno inevitabilmente grandi stormi di uccelli che causeranno danni anche alle colture vicine.

– Dopo la semina si possono prevedere sistemi di difesa come palloni gonfiabili, strisce di plastica, manichini, auto parcheggiate e apparecchi rumorosi. Dei palloni gonfiati con elio, di 0.30 – 1 metro di diametro, attaccati ai bordi dei campi con corde fino a 30m sembrano essere utili e tengono lontano gli uccelli fino a due settimane (3/5 palloni gonfiati per ettaro di coltura). La posa di questi palloni è regolata da un'autorizzazione nel caso in cui ci si trovi in un raggio di 3 km da un campo di aviazione civile o militare, altre informazioni possono essere richieste presso l'Ufficio federale dell'aviazione civile.



Gestione venatoria

Delle 6 specie presenti nel nostro Cantone, 3 figurano nella lista delle specie cacciabili: ghiandaia, cornacchia (nera e grigia) e corvo imperiale. Le ultime due sono causa di danni sia alle abitazioni, che alle colture agricole.

Bibliografia

- K. Bollmann, P. Ricceri & M. Salvioni 1999, ASPU, Ficedula & Stazione, *Ornitologica svizzera, Corvidi nelle colture agricole*.
- Kurt Bollmann, 1998, aggiornamento: Daniela Heynen, 2006, Stazione ornitologica svizzera & ASPU, *Les Corvidés en ville*.
- V. Keller, Stazione Ornitologica Svizzera di Sempach, 1998, *Maitre Corbeau et ses amis - la famille des corvidés*.

IMPORTANTE:

I CORVIDI SONO ANIMALI MOLTO INTELLIGENTI E SI ADATTANO RAPIDAMENTE ALLE FONTI DI DISTURBO. IL TIRO SELETTIVO RAPPRESENTA SOLO IN POCHI CASI UNA BUONA SOLUZIONE. PREVENIRE I DANNI ADOTTANDO UN COMPORTAMENTO PREVENTIVO CORRETTO. È PREVISTO UN RISARCIMENTO PER I DANNI CAUSATI ALLE COLTURE SOLO PER COLORO CHE DICHIARANO UN REDDITO AGRICOLO.

5

Impressum

L corvidi
Scheda
informativa
Nr. 06

Editore

Dipartimento del territorio,
Repubblica e Cantone del Ticino

Autore

Ufficio della caccia e della pesca,
Divisione dell'ambiente,
Dipartimento del territorio

Testi

Andrea Stampanoni,
Ufficio della caccia e della pesca

Coordinamento e adattamento testi

Katia Balemi, capo staff

Divisione ambiente

–

Francesco Del Priore,

Servizi generali del DT

Fonti

"Cacciare in Svizzera"
Verso l'esame di idoneità alla caccia a cura della Conferenza dei servizi della caccia e della pesca svizzeri,
Zurigo, 2012
www.ti.ch/caccia

Progetto grafico e illustrazioni

Katia Balemi, capo staff

www.centralstudio.ch

Fotografie

Se non specificato:
Ufficio della caccia e della pesca

Per ulteriori

informazioni

Ufficio della caccia e della pesca
6500 Bellinzona

tel. 091 814 28 71
fax 091 814 28 79

e-mail dt-ucp@ti.ch
www.ti.ch/caccia
www.ti.ch/pesca

© Dipartimento del territorio, 2014
www.ti.ch/caccia

ti Dipartimento del territorio

FOGLIO INFORMATIVO PSA



ANIMALI SELVATICI

CORVI

Corvi – compari geniali oppure rompiscatole dannosi?

Questo foglio informativo si occupa di tre rappresentanti dei Corvidi, le cornacchie nere, le cornacchie grigie (entrambe sottospecie della cornacchia comune) e il corvo comune. Le cornacchie nere sono seguaci culturali capaci di adattarsi e colonizzano la Svizzera su larga scala, ma vengono sempre più sostituite dalle cornacchie grigie nella parte meridionale delle Alpi. Il numero delle cornacchie nere è piuttosto stabile e si situa ad alto livello, con 80'000 fino a 120'000 coppie nidificanti. Negli ultimi 30 anni, il corvo comune si è stabilito sul versante nord delle Alpi. La sua popolazione è aumentata di dieci volte dal 1993 a oggi ed è attualmente stimata in oltre 7000 coppie nidificanti.

«Poliziotto sanitario» abile ad adattarsi

I corvi sono uccelli capaci di adattarsi e di apprendere. Tali capacità li aiutano a sopravvivere anche a stretto contatto con gli uomini. La maggior parte degli animali vive nel paesaggio culturale aperto e sfrutta le aree agricole coltivate a livello intensivo. Dall'inizio del 20° secolo, le cornacchie nere e i corvi comuni si incontrano sempre più spesso nelle città. Hanno imparato rapidamente che nelle aree urbane il cibo è abbondante e le possibilità di nidificazione sono adeguate. L'alimentazione dei corvi è molto varia, poiché sono onnivori opportunisti: alimenti animali come lombrichi, insetti, lumache, topi, rettili, anfibi, piccoli uccelli e uova vengono mangiati vivi o come carogne. Come necrofago, il corvo svolge un ruolo molto importante nella catena alimentare naturale. In agricoltura assume un ruolo fondamentale come «poliziotto sanitario»: quando si falciano e si lavorano i campi, accade sempre che muoiano degli animali, come ad esempio cerbiatti, lepri, uccelli che nidificano a terra e soprattutto topi. I corvi trovano queste carcasse molto rapidamente e le mangiano. In questo modo, prevengono la contaminazione del materiale tagliato e quindi del cibo per gli animali da allevamento. Oltre ad alimenti di origine animale, il corvo mangia anche molti cibi a base vegetale, come noci, tutti i tipi di cereali, semi e frutti.



Cornacchia nera

ADOBE



Cornacchia grigia



Corvo comune

1

Abile tuttofare

I corvi mostrano abilità straordinarie quando si tratta di procurarsi il cibo. Ad esempio, sono in grado di raccogliere frutti dagli alberi, catturare insetti in volo o, grazie alle loro eccellenti abilità di volo, possono anche rubare le prede da altri uccelli. Quindi a volte le poiane comuni, i nibbi e i gabbiani sono costretti a lasciare la loro preda ai caparbi corvi. Questi ultimi hanno imparato uno speciale gioco di destrezza per aprire noci e conchiglie: le lasciano cadere su strade e piazze da un'altezza di diversi metri, facendo in modo che il guscio duro si apra. Così questi uccelli intelligenti riescono a raggiungere facilmente il contenuto nutriente. Un esempio dal Giappone mostra quanto i corvi possano essere capaci di imparare: qui i corvi hanno appreso come sfruttare i semafori e le macchine per rompere le noci. Quando il semaforo è rosso, i corvi volano con una noce nel becco fino all'incrocio e la posizionano sulla strada. Mentre il semaforo è verde, osservano le auto che passano sopra la noce e quando scatta di nuovo il rosso, recuperano il loro bocconcino prelibato! La ricerca mostra ulteriori esempi di risultati incredibili: i corvi sono in grado di realizzare autonomamente uno strumento a forma di gancio da un pezzo di filo metallico, per pescare un secchiello con del cibo da un tubicino stretto. In un altro esperimento, i corvi sono stati in grado di raggiungere un pezzo di carne appeso a una corda: hanno tirato la corda con il becco, l'hanno tenuta ferma con le zampe e hanno insistito con il becco fino a quando la carne non vi finisce dentro. Ci sono riusciti solo grazie a una riflessione intelligente, perché non avevano avuto né l'opportunità di imparare questo trucco, né una situazione del genere si presenta in natura. I corvi sono in grado anche riconoscersi allo specchio, come hanno dimostrato ulteriori test con questi uccelli intelligenti - un'abilità che, ad esempio, hanno le grandi scimmie altamente evolute, ma non i gatti.



PIERRE SELIN/WIKIPEDIA

Coppie territoriali o nidificatori sociali in colonie: una questione di appartenenza alla specie

I corvi costruiscono i loro nidi sugli alberi e nelle siepi, raramente anche su edifici, tralici o pareti di roccia. Le cornacchie nere non si riproducono in colonie come i loro «parenti» corvi, ma sono territoriali: una coppia di cornacchie nere non tollera altri esemplari dello stesso genere nel suo territorio e allontana anche gli stormi di giovani «scapoli» formati da corvi che non covano. Il nido viene costruito con rami secchi, canne, muschio, ciuffi d'erba, ecc. e quindi imbottito con erba, peli, lana, piume e materiale morbido analogo. I partner costruiscono il nido insieme. A marzo/aprile la femmina depone in media da 4 a 5 uova. Le uova si schiudono nei successivi 16–19 giorni, dopo di che i genitori danno da mangiare ai piccoli per circa un mese. Dopo aver imparato a volare, i giovani animali rimangono con i genitori per alcune settimane e apprendono da loro tutto ciò di cui hanno bisogno per sopravvivere in natura. Successivamente i giovani di cornacchia nera si uniscono a stormi di altri giovani uccelli. Al contrario, dopo la nidiazione, gli esemplari giovani e vecchi dei corvi comuni si aggirano insieme nei dintorni delle colonie. Oltre a ciò, i nidi di corvo abbandonati rappresentano una base estremamente importante per la cova di gufi comuni, falchi subbutei e gheppi.



NATURE PICTURE LIBRARY

Corvi e agricoltura

La popolazione di cornacchie nere è numerosa in tutta la Svizzera. Tuttavia, solo una piccola parte di esse si riproduce, in quanto i territori adatti vengono presto occupati. Gli stormi di corvi non sono benvenuti nelle zone agricole coltivate, dove a volte possono causare danni considerevoli quando si buttano sui campi appena seminati. Anche se il danno totale causato dai corvi in agricoltura è ridotto rispetto al valore totale della produzione, esso può essere molto considerevole per l'agricoltore interessato. Per questo motivo, nei campi a rischio (in particolare i campi di mais appena seminati) vengono adottate le misure di difesa più disparate. Si è ancora soliti abbattere singoli esemplari e successivamente appendere gli animali morti, sebbene sia stato dimostrato che ciò è praticamente inutile. I corvi infatti si rendono conto molto rapidamente dell'assenza di pericolo e con questo modo degradante di trattare gli esseri viventi non si riesce a tenerli lontani a lungo dai campi.

Alcuni metodi per proteggere la semina

Esistono metodi migliori e più rispettosi degli animali per ridurre al minimo i danni ai campi. Di solito è necessario proteggere i campi solo per un breve periodo di tempo, fino a quando i semi non sono cresciuti così tanto da non essere più mangiati dagli uccelli. Se si parla di difesa, la prima cosa su cui puntare è la varietà, poiché i corvi intelligenti notano rapidamente quando una misura non costituisce un pericolo. Le auto parcheggiate, i nastri di plastica colorata e i dispositivi che fanno rumore funzionano da uno a tre giorni. Si sono dimostrati utili dei grandi palloni gonfiati a gas legati a fili molto lunghi: funzionano fino a quattro giorni e anche più a lungo, se vengono spostati. La migliore prevenzione è comunque di carattere naturale: fornendo agli animali strutture come siepi, grandi alberi e aree ecologiche con una ricca offerta di cibo di origine animale anche nelle aree agricole, le coppie nidificanti troveranno habitat adatti, costruiranno lì il loro nido e manterranno i voraci stormi fuori dal loro territorio e quindi lontano dai campi. Anche i corvi preferiscono rimanere in un terreno aperto, dove possono vedere bene i loro nemici naturali. Nei paesaggi strutturati, i corvi non si sentono al sicuro e trascorrono meno tempo nei campi. Il Governo federale effettua degli specifici pagamenti diretti per siepi, alberi ad alto fusto e altre aree ecologiche, che compensano sia il dispendio per creare questi habitat sia la perdita di superficie produttiva.

I corvi nelle zone urbane

I corvi possono essere rumorosi, possono danneggiare i sacchi della spazzatura non protetti (in particolare le cornacchie nere) per raggiungere il cibo e localmente i loro escrementi possono causare sporcizia. Di seguito ci concentreremo sul corvo comune. Negli ultimi anni, la loro popolazione è aumentata enormemente. In alcune città si sono insediate colonie riproduttive di oltre un centinaio di coppie nidificanti nel mezzo di aree residenziali. Poiché i corvi sono estremamente socievoli e amano scambiarsi segnali acustici, questi rumori possono arrecare disturbo agli abitanti locali. Sebbene le emissioni sonore dei trasporti pubblici e privati siano maggiori del gracchiare degli uccelli, quest'ultimo è percepito come un fastidio, specialmente nelle prime ore del mattino e la sera tardi. Ciò porta rapidamente a denunce e lamentele presso vari uffici e autorità pubblici, chiedendo loro di risolvere il «problema». In questo caso, l'informazione delle persone interessate ha la massima priorità. Da un lato, si tratta di suscitare una comprensione verso gli uccelli e, nella migliore delle ipotesi, persino un interesse per loro. Dall'altro, si deve comunicare chiaramente che non esistono misure di protezione efficaci sul lungo periodo contro gli uccelli e che probabilmente essi faranno parte dell'immediato vicinato a lungo termine. Per i residenti, questo significa, nel bene e nel male, organizzarsi o prendere le relative conseguenze (trasferirsi).

La tabella sottostante raccoglie una panoramica delle misure già adottate e della loro idoneità. Eventuali interventi nelle colonie devono essere controllati e preparati attentamente e devono essere effettuati al di fuori del periodo di divieto previsto per legge.

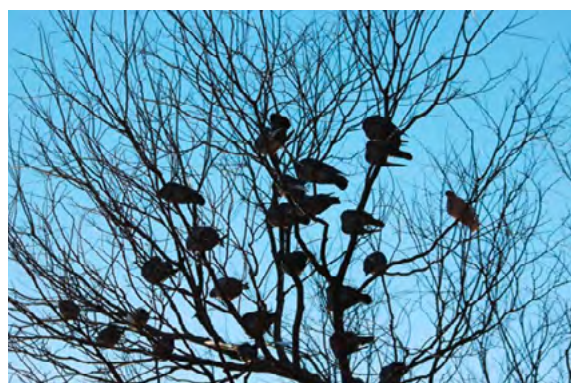
Panoramica di varie misure per il contenimento delle colonie di corvi e dei loro rispettivi effetti

Metodo	Valutazione
Rimozione degli alberi delle colonie riproduttive	Porta sollievo solo a livello locale, poiché di solito gli uccelli si ristabiliscono nelle immediate vicinanze.
Potatura frequente di alberi e rimozione di nidi	Costosa e possibile solo in misura limitata. I nidi rimossi vengono rimpiazzati rapidamente.
Coprire i nidi con dei coperchi	Inefficace, i coperchi vengono distrutti o riutilizzati dai corvi.
Dispositivi rumorosi anti-corvo, azionati a mano da passanti	Possono essere un deterrente, se la colonia è insediata solo su un albero. Tuttavia, ciò comporta dei rumori fastidiosi per gli abitanti.
Esca a forma di gufo, azionata a mano da passanti	Spesso efficace solo a breve termine a causa del forte effetto di assuefazione.
Oggetto volante telecomandato, drone, falco robot	Efficace per un breve periodo, ma perde la sua efficacia con il passare del tempo, costoso.
Impiego di falchi vivi	Efficace per un breve periodo, ma perde la sua efficacia con il passare del tempo, costosi.
Riproduzione di segnali d'allarme	Efficace solo per un breve periodo.
Scacciare con palloncini, strisce glitterate, ecc.	Dispendioso, costoso, inefficace. Il metodo ha mostrato un effetto migliore se in contemporanea vengono rimossi tutti i nidi.
Spaventare con laser, fari	Efficace solo per un breve periodo, da disapprovare per motivi di protezione degli animali.
Trasferimento di intere colonie	Può avere successo, ma richiede molta competenza, è complesso, costoso e necessita diversi anni.
Abbattimento	Non possibile nelle aree urbane per motivi di sicurezza. Gli abbattimenti individuali al di fuori dei siti di nidificazione non hanno alcun effetto. La PSA rifiuta gli abbattimenti per il controllo della popolazione di corvi in quanto non efficaci.
Trappole a forma di scatola	Per motivi di protezione degli animali, la PSA è contraria all'uso di tali trappole.
Sostanze attive ormonali	L'esperienza con i piccioni di città ha dimostrato che questo metodo non è idoneo nella pratica. La PSA respinge fundamentalmente l'uso di tali sostanze in questo ambiente perché hanno conseguenze incontrollabili nonché effetti collaterali indesiderati.
Uso di veleni	Per motivi di protezione degli animali, si respinge l'uso di sostanze velenose perché associato alla sofferenza degli animali e spesso non può essere utilizzato in modo selettivo.

Il timore che i corvidi siano responsabili della scomparsa di specie più piccole di uccelli canori è inoltre in gran parte infondato. È stato dimostrato che, durante la stagione riproduttiva, le gazze (probabilmente i corvi si comportano in modo simile) possono derubare un quarto dei nidi delle specie che nidificano all'aperto (specie di uccelli che non si riproducono in grotte o nicchie) nel loro territorio. Tuttavia, i piccoli uccelli possono compensare questa perdita, a condizione che le altre condizioni ambientali siano vantaggiose. A tal proposito, per le specie di piccoli uccelli canori sono principalmente d'aiuto dei luoghi di nidificazione sicuri, come densi cespugli di spine e arbusti fitti e autoctoni (prugnolo selvatico, biancospino, rose selvatiche, agrifoglio o sambuco).

I corvi possono essere cacciati

Oggi in Svizzera vengono uccisi ogni anno circa 8000 cornacchie nere, circa il 30% in meno rispetto a dieci anni fa. Dal 2012 anche il corvo comune può essere cacciato. Attualmente vengono abbattuti ogni anno circa 200 uccelli. Per le cornacchie nere e i corvi comuni, il periodo di chiusura della caccia va dal 16.2 al 31.7., durante il quale è vietata la caccia (per le cornacchie nere che si presentano in stormi, non è previsto alcun periodo di divieto sulle colture agricole che rischiano di essere danneggiate). Nella maggior parte dei Cantoni, nell'ambito del cosiddetto «auto-aiuto», è consentito uccidere i



ADDE

corvi non solo ai cacciatori, ma anche ai proprietari terrieri e gli agricoltori, qualora causino danni. Dal punto di vista della protezione degli animali, bisogna chiaramente evitare che dei profani sparino agli uccelli, poiché il rischio di incidenti con corrispondenti lesioni, associate al dolore e alla sofferenza per gli animali, è troppo grande. Per quanto riguarda la protezione degli uccelli riproduttori adulti, la PSA rifiuta rigorosamente le misure di auto-aiuto e quelle contro i singoli uccelli durante il periodo di divieto. L'esperienza degli ultimi decenni ha dimostrato che non è possibile regolare a lungo termine la popolazione delle cornacchie nere e dei corvi comuni tramite gli abbattimenti. Le popolazioni si sviluppano in base alla disponibilità di cibo e luoghi di nidificazione. Per le cornacchie nere, sembra che sia stato raggiunto un livello stabile della popolazione, mentre per quanto concerne i corvi comuni sembra esserci ancora del potenziale per un'ulteriore espansione.

Informazioni di approfondimento

- Stazione ornitologica svizzera, 6204 Sempach. www.vogelwarte.ch/it
www.vogelwarte.ch/it/uccelli/domande-e-informazioni/problemi-con-gli-uccelli/
- BirdLife, 8036 Zurigo, www.birdlife.ch
www.birdlife.ch/it/content/problemi-con-gli-uccelli

Autore

Samuel Furrer, dott. sc. nat., zoologo, Direttore del Settore tecnico PSA

Editore

Protezione Svizzera degli Animali PSA, Dornacherstrasse 101, Casella postale, 4018 Basilea
Tel. 061 365 99 99, Fax 061 365 99 90, Conto postale 40-33680-3
psa@protezione-animali.com, www.protezione-animali.com

Questo e altri fogli informativi possono essere scaricati su
www.protezione-animali.com > pubblicazioni > animali selvatici

Gazze e Cornacchie nelle agglomerazioni

Gli effettivi di Gazza e Cornacchia sono in aumento?

Almeno a partire dall'inizio degli anni 1990, in Svizzera gli effettivi di Gazza e Cornacchia sono in netto aumento. Nelle cornacchie, tuttavia, negli ultimi anni questa crescita sembra essersi leggermente indebolita. Negli ultimi decenni ambedue le specie sono immigrate maggiormente in città e villaggi, dove oggi spesso si possono trovare quali uccelli nidificanti. La Gazza, un tempo assente dalla Svizzera italiana, sta ora diffondendosi da sud e può essere osservata abbastanza regolarmente.

Quali sono le cause dell'aumento della Gazza e delle cornacchie nelle agglomerazioni?

A questo proposito sono state fatte le seguenti supposizioni:

- Nemici importanti come l'Astore osano penetrare solo raramente nelle zone densamente urbanizzate.
- Nei villaggi e nelle città i Corvidi non vengono cacciati dall'Uomo.
- Spesso, nelle agglomerazioni l'offerta di siti di nidificazione e di nutrimento è migliore che nei monotoni paesaggi agricoli intensivi.
- I Corvidi sono in grado di adattarsi velocemente a cambiamenti delle condizioni ambientali.

Nelle agglomerazioni gazze e cornacchie diventeranno ancora più frequenti?

A breve termine soprattutto la Gazza potrebbe ancora aumentare in alcune città e villaggi, soprattutto a sud delle Alpi dove è ancora piuttosto rara. Esistono tuttavia alcuni meccanismi di regolazione che impediscono una crescita infi-

nita degli effettivi: quando questi ultimi sono elevati, presso ambedue le specie compaiono uccelli che non si riproducono e che disturbano pesantemente le coppie nidificanti durante l'allevamento dei piccoli; in questo modo il successo riproduttivo viene diminuito. Oltre a ciò aumenta anche l'aggressività tra coppie nidificanti confinanti. Per finire gazze e cornacchie non si sopportano molto neanche tra di loro e, appena ne hanno l'occasione, si saccheggiano i nidi a vicenda.

Cosa mangiano gazze e cornacchie?

Ambedue le specie sono onnivore e utilizzano di preferenza il cibo che al momento è disponibile più facilmente. Nella dieta degli adulti, da fine inverno ad estate inoltrata dominano soprattutto lombrichi ed insetti. I vertebrati, compresi piccoli uccelli, uova e nidiacei, giocano un ruolo solo marginale. Nella tarda estate la percentuale di materiale vegetale (frutti, bacche e grani di cereali) aumenta per lo più nettamente. Nelle agglomerazioni, con resti di cibo, mucchi di composto e altri rifiuti, ambedue le specie hanno a disposizione tutto l'anno abbondanti fonti di nutrimento. Tuttavia, anche se con esse nutrono saltuariamente anche i loro piccoli, i nidiacei di ambedue le specie ricevono prevalentemente cibo fresco animale.

Quanto è grande la percentuale di piccoli uccelli nel nutrimento di gazze e cornacchie?

Nell'Europa centrale, la parte di volume più elevata finora osservata è di un buon 15%. Questa percentuale può tuttavia variare fortemente! Mentre in alcune zone di ricerca europee questo nutrimento non giocava nessun ruolo, sulle isole Schären del Mar Baltico può anche rappresentare oltre l'80% del volume del nutrimento.

pagina 1/2



vogelwarte.ch



FICEDULA



ASPUBirdLife Svizzera

Gazze e Cornacchie nelle agglomerazioni

Gazze e cornacchie possono danneggiare i passeracei?

Quali saccheggiatrici di nidi, nelle agglomerazioni le gazze possono assumere una certa importanza. Uno studio belga arriva così alla conclusione che le gazze saccheggiano fino a un quarto di tutti i nidi di uccelli che covano all'esterno. La maggior parte delle specie di passeracei nidifica tuttavia almeno due volte l'anno ed ha tempo fino a luglio inoltrato per compensare eventuali perdite di nidi con covate di rimpiazzo. All'inizio dell'estate la pressione dei corvidi diminuisce nettamente poiché a quel momento ancora solo una piccola parte di essi deve nutrire una propria prole. Considerando agglomerazioni di una certa estensione, non si è mai potuta constatare una diminuzione degli effettivi di passeracei causata dalle gazze. A Osnabrück, tra il 1984 e il 1991 non sono nettamente aumentate solo le gazze ma contemporaneamente si è verificato anche un aumento (del 30% in media) degli effettivi nidificanti di 17 specie di passeracei. Il Merlo, i cui nidi secondo la popolazione venivano saccheggianti con particolare frequenza dalle gazze, è persino aumentato del 48%. L'unica specie che in quel periodo è diminuita era la Cinciallegra: quale nidificante in cavità era tuttavia solo debolmente minacciata dai saccheggiatori di nidi.

Nei dintorni di Parigi è stata effettuata una ricerca con la quale si è voluto verificare se il successo riproduttivo dei passeracei fosse inferiore in zone con elevati effettivi di Gazza rispetto a quartieri nei quali si era proceduto a catturare e allontanare le gazze. Ciò non era il caso: i passeracei nei quartieri ricchi di gazze si sono riprodotti con lo stesso successo degli altri, anche se alcune specie di passeracei tendevano ad occupare meno volentieri zone in cui era già presente un territorio di gazze.

L'influsso delle cornacchie sulle popolazioni di passeracei nelle agglomerazioni non è stato ancora studiato da vicino ma è probabilmente simile a quello delle gazze. L'aumento di gazze e cornacchie in città e villaggi non ha quindi in generale nessun influsso negativo sugli effettivi delle specie di passeracei più piccole.

Una caccia più intensa porta ad una riduzione di gazze e cornacchie?

Gazze e cornacchie sono cacciabili. Secondo la statistica venatoria federale, tra il 2007 e il 2011 in Svizzera sono state abbattute in media 1900 gazze e 11 400 cornacchie l'anno.

- Difficilmente, anche con una caccia più intensiva, si potrà ottenere una netta e duratura diminuzione degli effettivi poiché la caccia è molto impegnativa: gli uccelli, infatti, grazie alla loro elevata intelligenza, in breve tempo riconoscono individualmente i cacciatori e i loro veicoli e si allontanano tempestivamente.
- Nelle agglomerazioni, dove gli effettivi di ambedue le specie sono aumentati in maniera particolare, la caccia è proibita per motivi di sicurezza.
- Con la decimazione temporanea di queste due le specie si rendono inattivi i loro naturali meccanismi di regolazione (vedi più in alto), operanti in caso di effettivi elevati. Le popolazioni recuperano quindi di nuovo molto velocemente, raggiungendo le dimensioni precedenti.

Esistono possibilità di proteggere singole covate di uccelli dai saccheggiatori di nidi?

Nidi già esistenti di uccelli che non covano in cavità si lasciano proteggere solo difficilmente. Il pericolo che gli adulti abbandonino il nido a causa del disturbo è molto elevato. E' tuttavia possibile effettuare una protezione preventiva. Densi cespugli spinosi ed essenze legnose indigene con una buona copertura, come ad esempio Prugnolo, Biancospino, Rose selvatiche o Sambuco, offrono ai passeracei siti di nidificazione relativamente sicuri. Per codirossi, ballerine e pigliamosche è stata sviluppata una speciale cassetta nido triangolare che può venir ordinata presso la Stazione ornitologica svizzera di Sempach: www.vogelwarte.ch/cassetta-nido-triangolare

pagina 2/2

Autori: Roman Graf | 2000, aggiornato 2012

© Stazione ornitologica svizzera, Associazione svizzera per la protezione degli uccelli ASPU/BirdLife Svizzera & Ficedula
La riproduzione coll'indicazione della fonte è permessa.**Stazione ornitologica svizzera**, 6204 Sempach, tel. 041 462 97 00, fax 041 462 97 10, info@vogelwarte.ch, www.vogelwarte.ch**Associazione svizzera per la protezione degli uccelli ASPU/BirdLife Svizzera**, Casella postale, 8036 Zurigo, tel. 044 457 70 20, fax 044 457 70 30, svs@birdlife.ch, www.birdlife.ch**Ficedula**, www.ficedula.ch